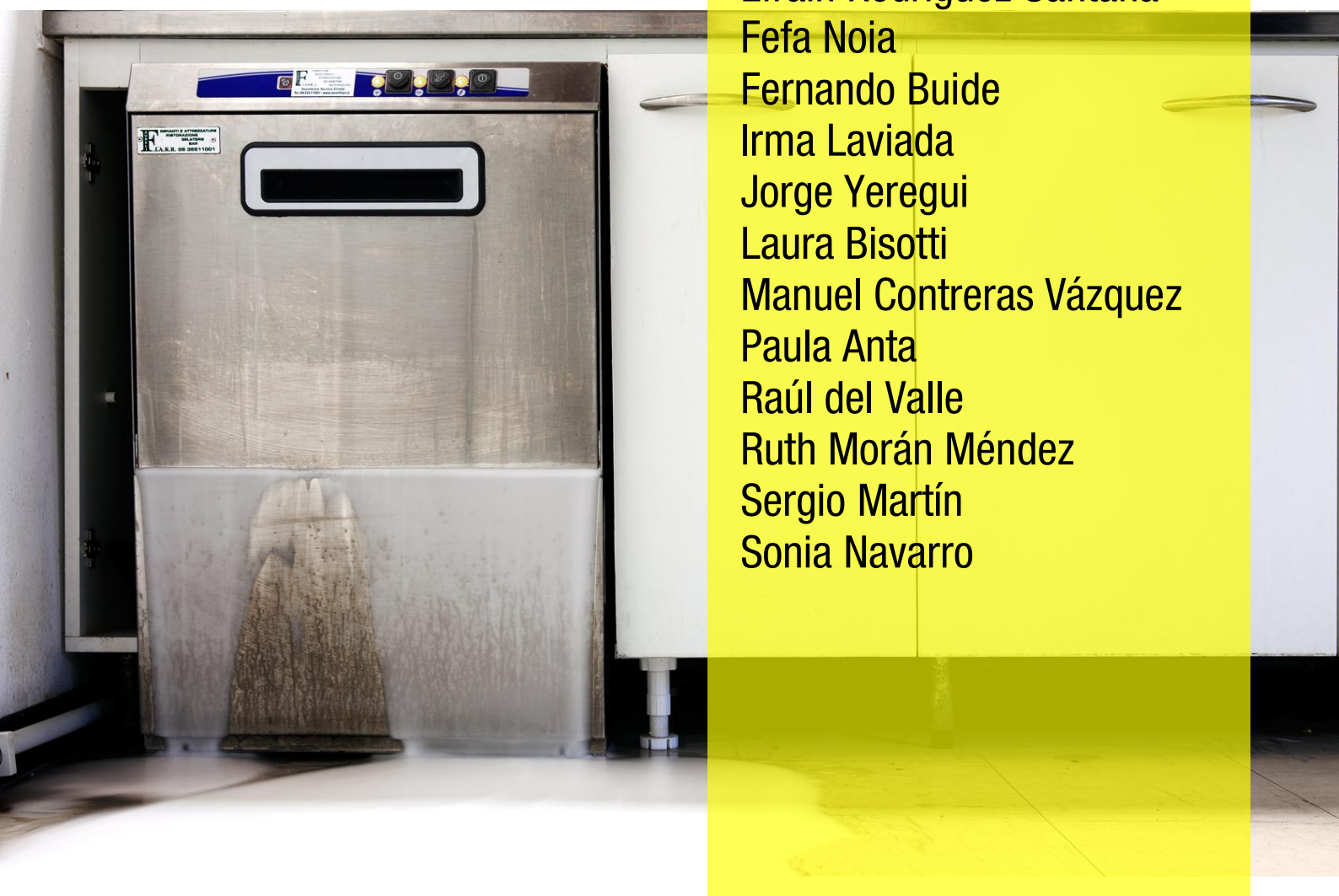




Work in *Progress*

Ana María Jiménez Jiménez
Arturo Reboiras
Belén Rodríguez González
Diana García Roy
Efraín Rodríguez Santana
Fefa Noia
Fernando Buide
Irma Laviada
Jorge Yeregui
Laura Bisotti
Manuel Contreras Vázquez
Paula Anta
Raúl del Valle
Ruth Morán Méndez
Sergio Martín
Sonia Navarro



LA ACADEMIA_ L'ACCADEMIA

“Estamos de obras. Disculpen las molestias”.... La frase se combina a menudo con un comentario “ ¿pero no terminarán nunca estas obras?”... Es bien sabido que en las grandes ciudades cuando acaba una obra empieza otra ... Nosotros abrimos una ventana a la nuestra, al trabajo de nuestro becarios, al resultado de la primera parte de su estancia romana. No nos hemos planteado esta presentación como una “exposición”, sino como ocasión para *mostrar*, que quizás alguien querrá entender como un *demostrar*, para dejar claro que una beca de estudio implica esfuerzo, una notable dedicación a los propios proyectos, que muy a menudo se multiplican a medida que pasa el tiempo. La esencia de lo que les mostramos está precisamente en el ser obras *in fieri*.

Una beca de residencia es sin ninguna duda una ocasión a no desperdiciar y así es como se asume, con la sensación de tener que “hacer mucho”, porque el estudio es grande y bonito, porque en Roma se descubre siempre algo nuevo, porque los archivos contienen documentos inesperados que desmontan las teorías con las cuales uno se acerca a ellos... Si hay algún peligro, éste es normalmente es el de la dispersión, querer abarcar demasiados territorios, poner en marcha demasiadas ideas. El Work in Progress tiene también la utilidad de revisar los proyectos teniendo en cuenta los meses que quedan; algunos se finalizarán una vez de regreso a casa, quizás otros descansarán en la esquina del estudio, esperando que maduren y que les llegue su momento.

La experiencia en la Academia genera estímulos e ideas, en buena parte resultado -previsible- de la convivencia de personas que provienen de campos diversos y que juntas se enriquecen intelectualmente. Muchos piensan que desgraciadamente los proyectos en desarrollo concluirán con la puntualidad inmisericorde del final de la beca. Entonces llegará la cita de la exposición final, en la que todos someterán al juicio del público el resultado de nueve meses intensos y que probablemente marcarán también el *day after*, llegado el momento del regreso a lo que suele definirse como “el mundo real”, cuando los becarios adquirirán el ilustre título de *exbecarios* y empezarán a valorar la importancia de los meses transcurridos en Roma con una visión que deberá enfocarse como mirada dirigida al futuro.

Hay siempre un work in progress en la mente del artista, del creador, del intelectual.

“Lavori in Corso. Ci scusiamo per i disagi”....La scritta si abbina spesso al commento “ma non finiranno mai questi lavori?”....Si sa, le città sono sempre dei cantieri aperti. Noi apriamo una finestra su quello nostro, sul cantiere di lavoro dei nostri borsisti, sui risultati della prima metà del loro soggiorno romano. Non abbiamo impostato questa presentazione come una “mostra”, ma come un *mostrare* che magari qualcuno vorrà vedere come un *dimostrare*, per far capire che una borsa di studio implica sforzo, una notevole dedizione ai propri progetti, che spesso si moltiplicano man mano che il tempo scorre. La particolarità di quanto vi mostriamo sta proprio nell'essere *in fieri*.

Una borsa di residenza è senz'altro una occasione da non sprecare e così viene gestita, con la sensazione di dover “fare molto”, perchè lo studio è grande e bello, perchè a Roma si scopre sempre qualcosa di nuovo, perchè gli archivi contengono dei documenti inaspettati che sconvolgono le teorie con le quali ci si avvicina.... Se pericolo c'è, di solito è quello della dispersione, del voler raggiungere troppi territori, di avviare troppe idee. Il work in progress ha spesso anche l'utilità di rivedere i progetti tenendo conto dei mesi che sono rimasti; certi saranno portati a compimento una volta tornati a casa, altri magari riposeranno in un angolo dello studio, aspettando che maturino i tempi.

L'esperienza in Accademia genera stimoli e idee, in buona parte risultato -scontato- della convivenza di persone che provengono di settori diversi e che messe insieme si arricchiscono intellettualmente. In molti pensano che purtroppo i lavori in corso finiranno, puntuali, in data prestabilita. Allora ci sarà il tempo della mostra finale, dove tutti sottoporranno al giudizio del pubblico il risultato di nove mesi intensi e che probabilmente segneranno anche il *day after*, arrivato il momento del ritorno a quello che si suol definire “il mondo reale”, quando i borsisti staranno per acquisire l'illustre titolo di *ex borsisti* e si comincerà a valutare l'importanza dei mesi trascorsi a Roma con una visione che dovrà essere impostata con lo sguardo volto verso il futuro.

C'è sempre un work in progress nella mente dell'artista, del creatore, dell'intellettuale.

STUDIO 05

ANA MARÍA JIMÉNEZ JIMÉNEZ

ARQUITECTURA

ARCHITETTURA



(Córdoba, 1978). Arquitecta (ETSAS 2004), Máster en Arquitectura y Patrimonio Histórico (ETSAS IAPH 2009) Máster “Progettazione Architettonica per il Recupero dell’Edilizia e degli Spazi Pubblici” (La Sapienza Roma 2010). Realizando el doctorado internacional.



(Cordoba, 1978) Architetto (ETSAS 2004) nata a Cordoba (Spagna) nel 1978. Master in Architettura e Patrimonio storico (ETSAS IAPH 2009) Master “Progettazione Architettonica per il Recupero dell’Edilizia e degli Spazi Pubblici” (La Sapienza Roma 2010). Attualmente realizza il dottorato internazionale.

Conventos franciscanos en Italia central. Tipologías. Trabajo de investigación que plantea el estudio de la arquitectura de los conventos franciscanos en Italia central. Se valoran críticamente los conventos en claves arquitectónicas y urbanas, planteando diversos análisis o aproximaciones arquitectónicas a cada uno de los modelos estudiados; reuniendo adecuada documentación, especialmente gráfica. Esto podría permitir la detección de invariantes arquitectónicos, tipológicos, etc..., a la vez que aportará el conocimiento para un mejor diagnóstico de conservación, consolidación, rehabilitación o posibles intervenciones futuras.

Conventi francescani nell'Italia centrale. Tipologie. Ricerca sullo studio dell'architettura dei conventi francescani nell'Italia centrale. Valutazione critica dei conventi in chiave architettonica e urbana, sviluppo di diverse analisi o approssimazioni architettoniche ad ognuno dei modelli studiati e raccolta di adeguata documentazione, soprattutto grafica. Questo lavoro potrebbe permettere la individuazione delle invarianti architettonici, tipologici, ecc contemporaneamente apporterà una maggiore conoscenza per una migliore diagnosi per la conservazione, consolidamento, riabilitazioni o possibili interventi futuri.

STUDIO 24 ARTURO REBOIRAS

ARTES PLÁSTICAS I ARTI PLASTICHE



2005-2010 Licenciado en Bellas Artes. Universidade de Vigo. 2009-2010 Programa de Movilidad Sócrates-Erasmus. Ecole Supérieure des Beaux-Arts d'Angers. Francia. 2008-2009 Programa de Intercambio Nacional Sicue-Séneca. Facultat de Belles Arts de Barcelona.



2005-2010 Laureato in Belle Arti - Università di Vigo. 2009-2010 Programma Socrate-Erasmus. Ecole Supérieure des Beaux-Arts d'Angers. Francia. 2008-2009 Programma di scambio Nazionale Sicue-Séneca. Facultat de Belles Arts di Barcellona.

Durante toda su trayectoria artística siempre ha estado presente la referencia a la arquitectura y el urbanismo, trabajos que van uniendo el interés por lo arquitectónico y las ciudades. Partiendo de las construcciones industriales y continuando con la arquitectura y el espacio urbano como una geometría de fragmentos que se superponen, enfrentando las cosas en un campo de interferencias y discontinuidades que configuran el imaginario de Arturo. Su obra se caracteriza por un trabajo interdisciplinar, en el que intervienen la fotografía, la escultura, la intervención en el espacio urbano... pero la mayoría de las veces, es en la pintura, donde se encuentra el germen de sus proyectos, experimentando en el taller con diferentes técnicas y materiales que el artista va encontrando en viajes, fotografías y encuentros ocasionales con lo cotidiano, y que son la fuente que aportan nuevos iconos para incorporar a composiciones y soportes. Un proceso que va evolucionando y ampliándose hacia la escultura, con instalaciones e intervenciones en el espacio público.

Lungo tutto il suo percorso artistico, vi è sempre stato il riferimento all'architettura e all'urbanismo, un interesse dell'architettura e delle città sempre presente e visibile nelle mie opere; partendo dalle costruzioni industriali e continuando con l'architettura e con lo spazio urbano come una geometria di frammenti che si sovrappongono, fronteggiando le cose in un campo di interferenze e discontinuità che configura il mio immaginario. Il mio lavoro è caratterizzato da un'attività interdisciplinare, nel quale interviene la fotografia, la scultura, l'intervento nello spazio urbano,... ma il più delle volte, è dalla pittura dove nasce il germe dei miei progetti, sperimentando nel mio studio con differenti tecniche e materiali che raccolgo durante i miei viaggi, fotografie, e ritrovamenti occasionali del quotidiano, tutto ciò mi suggerisce nuove forme da includere alle mie composizioni. E' un processo che si evolve continuamente arrivando fino alla scultura, con installazioni e interventi nello spazio pubblico.

STUDIO 07

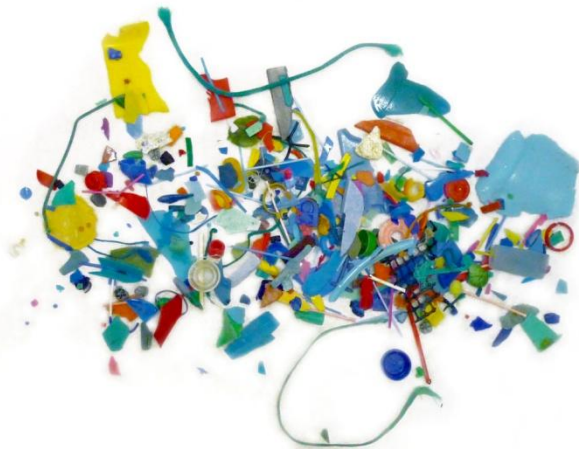
BELÉN RODRÍGUEZ GONZÁLEZ

ARTES PLÁSTICAS

ARTI PLASTICHE



El trabajo de Belén Rodríguez González cuestiona el modo en que buscamos imponer orden en el mundo. Se enfoca en nuestra tendencia a compartimentar y categorizar el espacio a nuestro alrededor, reflexionando sobre aspectos como el tiempo y las medidas.



Il lavoro di Belén Rodríguez González questiona il modo nel quale cerchiamo di imporre ordine nel mondo. Evidenziando la nostra tendenza a compartimentare e categorizzare lo spazio intorno a noi, riflettendo su aspetti come il tempo e la misura.

www.blrng.com

Plástica representa el reciente interés de Rodríguez en el desorden, lo inesperado, el azar. Inspirada por el idealismo del movimiento de la Bauhaus – su fusión de arte, artesanía, juguetes y funcionalidad- Rodríguez ha reaccionado a las pequeñas piezas de plástico encontradas en la playa, proporcionando una expresión artística a la estética casual y las consecuencias observadas en fenómenos naturales.

Plastica, rappresenta il recente interesse dell'artista verso il disordine, all'inaspettato, il caso. Ispirata dall'idealismo del movimento della Bauhaus – la fusione dell'arte, l'artigianato, giocattoli e funzionalità, l'artista Rodríguez reagisce verso alcuni piccoli pezzi di plastica, trovati sulla spiaggia, rendendo un'espressione artistica all'estetica casuale delle conseguenze osservate in fenomeni naturali.

STUDIO 02

DIANA GARCÍA ROY

ESCULTURA I SCULTURA



Licenciada en Bellas Artes por la Universidad Complutense de Madrid en 1999. Destacan su estancia de trabajo y aprendizaje en el Taller del escultor Venancio Blanco, 2010 y obra pública como el Monumento a las Víctimas del Terrorismo, Universidad Rey Juan Carlos, Madrid, 2006. Monumento Homenaje a Miguel Ángel Blanco, Ayuntamiento de Ermua, Bilbao, 2010. Monumento Paternidad en Arrúbal, La Rioja, 2011.

Laureata in Belle Arti - Università Complutense. Madrid 1999. Di grande rilievo il lavoro svolto e apprendistato presso lo studio dello scultore Venancio Blanco nel 2010. Monumento alle vittime del terrorismo, scultura presso l'Università Rey Juan Carlos, Madrid, 2006. Monumento Omaggio a Miguel Ángel Blanco, Comune di Ermua, Bilbao, 2010. Monumento Paternidad ad Arrúbal, La Rioja, 2011.

www.deroyescultura.com

Su obra surge de las diferentes percepciones del espacio a lo largo del recorrido interior de una arquitectura. Formada por búsquedas de circuitos escondidos, de vacíos en movimiento, ; de conexiones secretas. Espacios de misterio que se traducen en esculturas de bronce. Juegos de emoción para el espectador que los contempla. Su trabajo en Roma toma como punto de partida la inspiración de la Villa Adriana, durante la exposición se muestran las esculturas realizadas en cera, como proceso previo a su fundición de bronce.

PL'opera della scultrice sorge dalle diverse percezioni dello spazio lungo il percorso interiore di una architettura. Formata da ricerche di circuiti nascosti, di vuoti in movimento, da connessioni segrete. Spazi di mistero che traduce in sculture in bronzo. Giochi di emozione per lo spettatore che li contempla. Il lavoro che sta realizzando a Roma parte da Villa Adriana. Le sculture saranno realizzate in cera, come processo preliminare prima di essere fuse in bronzo.

STUDIO 15

EFRAÍN RODRÍGUEZ SANTANA

Escritor cubano, autor de las novelas: *La cinta métrica, La mujer sentada*, y de libros de poesía: *El hacha de miel, Otro día va a comenzar, Un país de agua, Arqueros, Máquina final* entre otras.

Obras suyas han sido publicadas en: Cuba, España, Colombia, Brasil, Francia, Alemania. Ha ejercido la crítica literaria y escrito ensayos sobre la poesía cubana contemporánea.

LITERATURA | LETTERATURA

Scrittore cubano, autore dei *romanzi* *La cinta métrica, La mujer sentada*, e di libri di poesia, fra cui *El hacha de miel, Otro día va a comenzar, Un país de agua, Arqueros, Máquina final*.

Le sue opere sono state pubblicate a: Cuba, Spagna, Colombia, Brasile, Francia e in Germania. Critico letterario. Ha scritto saggi sulla poesia cubana contemporanea.

Mis rollos Académicos I Parte. Plátanos Machos Verdes. El plátano es el obsequio que forma parte de la instalación prevista por el escritor, en una clara referencia al universo caribeño y al mundo cubano en particular. Formando parte de la instalación se descubren los textos de Dramática 1, en pequeños rollos que nos desvelan los pasos del proyecto de Efraín Rodríguez.

Mis rollos Académicos I Parte. Plátanos Machos Verdes. La banana è il dono che fa parte dell'installazione progettata dallo scrittore, in modo che diventa un punto di riferimento verso l'universo caraibico e verso il mondo cubano in particolare. Con la sua installazione si scoprono i testi di Dramática 1, nascosti in piccoli rottoli che ci mostrano i passi del progetto di Efraín Rodríguez.

STUDIO 01

FEFA NOIA

ARTES ESCÉNICAS I ARTI SCENICHE

Licenciada en Filología Alemana por la Universidad de Santiago de Compostela. Doctoranda en Ciencia Teatral en la Ludwig-Maximilian-Universität (Munich). Becaria de la Fundación Barrié de La Maza. Formada como intérprete en la Escuela Cristina Rota y en la Universidad de Santiago (Postgrado en Arte Dramático). Trabaja como actriz, autora, directora, dramaturga y traductora con el Residenztheater de Munich, CDG, CDN y el Teatro de La Abadía. En 2011 crea, junto con el actor David Luque, su propia compañía: Los Lunes. Como directora ha firmado *El Caballero, El coloquio de los perros, El amor enamorado, El libro infinito* o *Wild Wild Wilde*.

Laureata in Filologia Tedesca – Università di *Santiago de Compostela*. Dottoranda in Scienze teatrali presso la Ludwig-Maximilian-Universität (Munich). Borsista della *Fundación Barrié de La Maza*. Formata come interprete presso la Scuola Cristina Rota e presso l'Università di Santiago (Postgrado in Arte Drammatica). Lavora come attrice, autrice, regista, dramaturga e traduttrice nel *Residenztheater de Munich, CDG, CDN* e nel Teatro de La Abadía. Nel 2011 crea la propria compagnia "Los Lunes" assieme all'attore David Luque. Come Direttrice ha firmato le seguenti opere *El Caballero, El coloquio de los perros, El amor enamorado, El libro infinito* o *Wild Wild Wilde*.

Bajo el título *Todos los caminos conducen a Roma* se pretende mostrar un análisis escénico del fenómeno de la violencia pretérita, sus manifestaciones y consecuencias en el presente, Ámbito de investigación escénica, en referencia a la forma de teatro documental y de la Psicogeografía.

Tomando como punto de partida el concepto de violencia, dibujar el mapa de Roma por medio de una dramaturgia de aquellos episodios de los enfrentamientos que han ido configurando el trazado de la ciudad desde sus orígenes hasta el presente.

A continuación, se procederá a darle una forma escénica a dichos materiales, relacionándolos con los emplazamientos de la ciudad a los que se remiten, con el fin de que espacios y sucesos se retroalimenten.

Finalmente, se buscará un medio de registro de cada una de estas intervenciones, que permita aproximarse al trabajo desde una perspectiva diferente a la recepción inmediata.

Tutte le strade portano a Roma, analisi del fenomeno della violenza subita, le sue manifestazioni e conseguenze nel presente, ambito di ricerca scenica, in riferimento alla forma di teatro documentale e della Psicogeografia.

Prende come punto di partenza il concetto di violenza, disegna la mappa di Roma mediante una dramaturgia di quei episodi, dei confronti che si sono delineati nella città dalla sua origine fino al presente.

Successivamente restituisce una forma scenica a detto materiale, rapportandolo con i luoghi della città dove avvengono con il fine che spazi e accadimenti si retro-alimentino.

E per completare, si cerca un criterio di ognuno di questi interventi che permetta di percepire questo lavoro da una prospettiva differente da quella immediata.

STUDIO 03

FERNANDO BUIDE

(Santiago de Compostela, 1980)
Se formó en los conservatorios de Santiago de Compostela y Oviedo y en la universidad Carnegie Mellon. Es doctorando en la universidad de Yale donde trabajó como profesor. Fue profesor en los conservatorios superiores de A Coruña y Vigo. Su música ha sido interpretada por formaciones como la orquesta sinfónica de Pittsburgh, Minnesota, Yale o la orquesta Sinfónica de Galicia.

COMPOSICIÓN MUSICAL

COMPOSIZIONE MUSICALE

(Santiago de Compostela, 1980)
Formatosi nei conservatori di Santiago de Compostela, Oviedo e nell'Università Carnegie Mellon. È dottorando presso l'Università di Yale dove ha lavorato come professore. È stato professore nei conservatori superiori di A Coruña e Vigo. Le sue composizioni sono state interpretate da orchestre come quella Sinfonica di Pittsburgh, Minnesota, Yale o l'orchestra sinfonica di Galizia.

Se centra en el estudio de la obra vocal de varios compositores italianos, en particular de Giacinto Scelsi, cuya fundación se encuentra en Roma, sirve de impulso para el trabajo compositivo final del proyecto. Esta composición se trata de un monodrama para soprano y pequeño grupo instrumental basado en el texto del escritor Efraín Rodríguez (becario de literatura) sobre el mito de Elektra.

Lo studio dell'opera vocale di diversi compositori italiani, soprattutto di Giacinto Scelsi, la cui fondazione si trova a Roma, serve di impulso per il lavoro compositivo finale del progetto. Questa composizione tratta di un monodramma per soprano e piccolo gruppo strumentale basato nel testo dello scrittore Efraín Rodríguez (borsista di letteratura) sul mito di Elettra.

STUDIO 23

IRMA LAVIADA

ARTES PLÁSTICAS I ARTE PLASTICHE

(Gijón, 1978). Se licencia en Bellas Artes por la Universidad de Vigo en el año 2001. Actualmente compagina su trabajo de creación con la redacción de la tesis doctoral *El vacío como despliegue autorreflexivo de la propia obra*, bajo la dirección de Juan Carlos Meana.

Ha participado diferentes ferias de Arte Contemporáneo como ARCO, Photo Miami, Madrid foto o CIRCA. En el año 2006 es seleccionada para formar parte de la "Muestra de arte INJUVE", Círculo de BB.AA de Madrid y en "Interzonas. II Encuentros Europeos con el arte joven" realizado en Zaragoza y durante varios años participa en la "Muestra UNIÓN FENOSA". Es finalista del "XXIX Premio Fundación Bancaixa", del "I Premio de Arte Auditorio de Galicia" o del "Certamen nacional de arte gráfico para jóvenes creadores", entre otros. Ha recibido las becas de la *Obra social y cultural de Cajastur para artistas*, la de la *Residencia de Estudiantes de Madrid* o la del *Colegio de España en París*, ciudad donde también ha sido galardonada con la beca de la *Cité des Arts*.

(Gijón, 1978). Laureata in Belle Arti presso l'Università di Vigo nel 2001. Attualmente porta avanti il proprio lavoro di artista plastica e la stesura della tesi dottorale *El vacío como despliegue autorreflexivo de la propia obra*, diretta da Juan Carlos Meana.

Partecipa a diverse fiere di Arte Contemporanea come ARCO, Photo Miami, Madrid foto o CIRCA. Nel 2006 è selezionata per formare parte nella mostra "Muestra de arte INJUVE", Círculo di BB.AA di Madrid e "Interzonas. II Encuentros Europeos con el arte joven" a Zaragoza e durante diversi anni partecipa alla mostra "UNIÓN FENOSA". Finalista del "XXIX Premio Fundación Bancaixa", del "I Premio de Arte Auditorio de Galicia" o del "Certamen nacional de arte gráfico para jóvenes creadores", fra gli altri. Ha avuto diverse borse di studio come *Obra social y cultural de Cajastur para artistas*, presso la *Residencia de Estudiantes de Madrid* o presso il *Colegio de España a Parigi*, città dove è stata premiata con una borsa di studio della *Cité des Arts*.



Sei ore di pittura, 2012, misure variabili, nastro adesivo e acrilico



Frames
2011, variables measures, wood and acrylic

El trabajo de Irma Laviada se centra en una práctica que pretende plasmar un diálogo con los elementos estructurales de la pintura. La artista concibe su metodología y proceso creativo como una interrelación entre disciplinas; la fotografía, el dibujo, el video o la construcción tridimensional intervienen para dar vida a diferentes obras; una manera de escapar del bastidor para mudar la materia plástica a diferentes soportes visuales.

El trabajo se divide en grupos de piezas que hacen referencia a una idea de secuencia, de serialidad; piezas cuya finalidad es prolongar los límites del lienzo y en las que se recogen preocupaciones y reflexiones sobre la exploración del espacio pictórico. La puesta en escena, en la que cada elemento está sujeto a otro y la tensión entre obra y espacio se vuelven imprescindibles para configurar un camino de ida y vuelta entre pinturas que tienen un lenguaje escultórico y, esculturas que tienen un lenguaje pictórico.

il lavoro di Irma Laviada è incentrato in una pratica che pretende plasmare un dialogo con gli elementi strutturali della pittura. L'artista concepisce la sua metodologia e processo creativo come un interrelazione fra discipline; come la fotografia, il disegno, il video o la costruzione tridimensionale che intervengono per dare vita a opere diverse; una forma di sfuggire al telaio per trasferire la materia plastica a diversi supporti visuali.

Il lavoro si divide in gruppi di pezzi che fanno riferimento ad un'idea di sequenza, di serialità, pezzi la cui finalità è quella di allungare i limiti della tela nelle quali raccoglie preoccupazioni e riflessioni sull'esplorazione dello spazio pittorico. La messa in scena, nella quale ogni elemento è soggetto all'altro e la tensione tra opera e spazio diventano imprescindibili per configurare un cammino di andata e ritorno fra la pittura che possiede un linguaggio scultorico e la scultura che possiede linguaggio pittorico.

**STUDIO 18
JORGE YEREGUI****FOTOGRAFÍA I FOTOGRAFIA**

Arquitecto por la Universidad de Sevilla (2003), donde también ha obtenido el Diploma de Estudios Avanzados (2010). En la actualidad compagina la producción artística con la docencia, en la Escuela de Arquitectura de Málaga, y la participación en diferentes proyectos de investigación en torno a “lo urbano”. Sus propuestas se han expuesto de forma continua tanto en España como en el extranjero, destacando su reciente participación en la VII Bienal Iberoamericana de Arquitectura y Urbanismo celebrada en Medellín (Colombia). Su obra se encuentra presente en importantes colecciones, públicas y privadas.

Architetto laureato presso L'Università di Siviglia (2003), dove ottiene la Laurea di *Estudios Avanzados* (2010). Nell'attualità lavora contemporaneamente nella produzione artistica e nell'attività docente presso la scuola d'Architettura di malaga e partecipa in vari progetti di ricerca sull'urbanesimo. Le sue proposte sono state esposte in Spagna e all'estero, e da sottolineare sua recente partecipazione alla VII biennale *Iberoamericana de Arquitectura e Urbanismo* tenutosi a Medellin (Colombia). Sua opera fa parte d'importanti collezioni pubbliche e private

www.jorgeyeregui.com

STUDIO 08

LAURA BISOTTI

Jóvenes Artistas Italianos - GRABADO

Giovani Artisti Italiani - INCISIONE

Piacenza, Italia, 1985. Se licencia en Bellas Artes (segundo ciclo) por la Accademia di Belle Arti di Bologna (Italia). En el año 2008-2009 disfruta de la Beca Erasmus en la Facultad de Bellas Artes del País Vasco (Bilbao). En el 2010 obtiene la Beca Taller en la Fundación BilbaoArte (Bilbao) donde realiza su primera exposición personal titulada "En viaje", inaugurada en septiembre 2011. En octubre-noviembre 2011 desarrolla un proyecto en los talleres del Slade School of Fine Arts (University College of London) gracias a la Beca de Formación de la Fundación Miró de Palma de Mallorca. En el 2010 gana el primer premio en pintura en el concurso Premio Celeste.

www.laurabisotti.com

Piacenza, Italia, 1985. Nel 2010 ottiene il Diploma di Secondo Livello Specialistico in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nell'anno 2008-2009 studia presso l'Università di Belle Arti del País Vasco grazie alla borsa di studio Erasmus. Nel 2010 realizza una residenza artistica di 10 mesi presso la Fondazione BilbaoArte a Bilbao (Spagna), dove, in settembre 2011, realizza la sua prima esposizione personale intitolata "In viaggio". In ottobre-novembre 2011 sviluppa un progetto legato alla grafica d'arte presso i laboratori del Slade School of Fine Arts (University College of London) a Londra grazie ad una borsa di studio della Fondazione Miró di Palma di Mallorca. Attualmente sta realizzando una residenza di tre mesi presso l'Accademia Reale di Spagna a Roma grazie ad un progetto di collaborazione del Gai (Circuito Giovani Artisti Italiani). Nel 2010 ha vinto il primo premio di pittura nel concorso nazionale *Premio Celeste*.



Mi propuesta está motivada por un estado de observación activa sobre la ciudad de Roma. Esta actitud se une al gesto cotidiano de subir a la torre de la Academia y sacar una fotografía. Observación objetiva y memoria de una acción repetida y silenciosa son el impulso a través del cual daré forma a una instalación mural a base de pequeños papeles: estampas realizadas con las técnicas calcográficas tradicionales.

La proposta che sto sviluppando nasce da uno stato di osservazione attiva in cui il mio sguardo sulla città di Roma si unisce all'azione quotidiana di salire sulla torre dell'Accademia in cui risiedo e scattare una fotografia. Osservazione oggettiva e memoria di un gesto ripetuto e silenzioso sono lo spunto da cui prenderà forma un'installazione, a parete, di piccole carte: stampe realizzate con le tecniche tradizionali dell'incisione su zinco.

STUDIO 19

MANUEL CONTRERAS VÁZQUEZ

(Chile, 1977) Inció sus estudios en arquitectura en la Pontificia Universidad Católica de Chile, para transferirse después a la Licenciatura en música de esa misma casa de estudios. Con postitulos en composición musical en el Conservatorio de Milán y la Academia Santa Cecilia de Roma, ha presentado su música en diversos festivales y conciertos en Chile, Italia, Francia y Alemania. Profesor de diversas materias musicales en Universidades Chilenas, ha investigado las relaciones entre espacio acústico y espacio físico a través de diversas composiciones.

COMPOSIZIONE MUSICALE

(Cile, 1977) Studia architettura presso la Pontificia Universidad Católica de Chile, successivamente studia Musica presso la stessa Università, completando gli studi in composizione musicali presso il Conservatorio di Milano e l'Accademia Santa Cecilia a Roma. Le sue composizioni sono state presentate in diversi festival e concerti in Cile, Italia, Francia e Germania. Professore di materie musicali nelle Università cilene. Ha approfondito attraverso diverse composizioni i rapporti tra spazio acustico e spazio fisico.

El proyecto *Ha Lugar* reflexiona sobre las relaciones entre composición musical y “lugar”. Sienta sus bases en la observación de un sitio característico de la ciudad en donde se emplaza el proyecto: el Panteón de Roma, pieza esencial de la arquitectura antigua. Dicha observación permitirá inferir ciertas preguntas y decisiones que podrían estar en la génesis del trabajo arquitectónico. La conversión de éstas decisiones, preguntas y respuestas desde el campo arquitectónico a aquello compositivo va a constituir una conexión no figurativa y de una profunda abstracción. Las composiciones resultantes pondrán en juego estas conclusiones a través de diversas configuraciones instrumentales: un trío (vlarinete, violín, piano), una obra orquestal y una pieza para flauta sola. El proyecto se constituirá en una especie de metodología de análisis e interacción entre diferentes disciplinas y modalidades de estimulación sensorial.

Il progetto *Ha Lugar* evidenzia il rapporto tra composizione musicale e “luogo”. Basato nell’osservazione di un luogo caratteristico della città dove è situato il progetto: il Pantheon di Roma, opera essenziale dell’architettura antica. Detta osservazione permetterà inferire alcune domande e decisioni che potrebbero risiedere nella genesi del lavoro architettonico. La conversione di queste decisioni, domande e risposte dall’ambito architettonico a quello compositivo andrà a costruire una connessione non figurativa e dalla profonda astrazione.

Le composizioni così ottenute metteranno in gioco dette conclusioni attraverso diverse configurazioni strumentali: un trio (clarinetto, violino, pianoforte), un’opera orchestrale e un brano per flauto solo. Il progetto si costituirà in una specie di metodologia di analisi e interazione tra differenti discipline e modalità di stimolo sensoriale.

STUDIO 06

PAULA ANTA

FOTOGRAFÍA I FOTOGRAFIA



(Madrid, 1977) Doctorada en Bellas Artes en la Universidad Complutense de Madrid. Su trabajo se ha mostrado a nivel nacional entre otros en Photoespaña, Palma Photo, CCCB, Matadero, Círculo de Bellas Artes, Centro de Arte Moderno Hospital del Rey, Auditorio Nacional de Música de Madrid, Canal de Isabel II, Palacio Revillagigedo de Gijón, Centro Cultural de la Diputación de Ourense. Ha participado en ferias tanto nacionales como internacionales como Arco, Estampa, Loop, Foro sur, Arteba o Diva en Nueva York. Ha ganado los premios y becas de Aena, Comunidad de Madrid, Iniciarte, Purificación García e Injuve. Ha vivido durante varios periodos en distintas ciudades de Alemania, teniendo su residencia y estudio en los últimos 4 años en el AtelierFrankfurt a través de la beca de residencia de Linklaters. Durante el último año ha sido profesora de fotografía en la facultad de Bellas Artes de Cuenca de la UCLM.

(Madrid, 1977) Doctorada en Bellas Artes en la Universidad Complutense de Madrid. Su trabajo se ha mostrado a nivel nacional entre otros en Photoespaña, Palma Photo, CCCB, Matadero, Círculo de Bellas Artes, Centro de Arte Moderno Hospital del Rey, Auditorio Nacional de Música de Madrid, Canal de Isabel II, Palacio Revillagigedo de Gijón, Centro Cultural de la Diputación de Ourense. Ha participado en ferias tanto nacionales como internacionales como Arco, Estampa, Loop, Foro sur, Arteba o Diva en Nueva York. Ha ganado los premios y becas de Aena, Comunidad de Madrid, Iniciarte, Purificación García e Injuve. Ha vivido durante varios periodos en distintas ciudades de Alemania, teniendo su residencia y estudio en los últimos 4 años en el AtelierFrankfurt a través de la beca de residencia de Linklaters. Durante el último año ha sido profesora de fotografía en la facultad de Bellas Artes de Cuenca de la UCLM.

El Viaje, la Naturaleza y la Artificialidad unida a las Estructuras creadas por el hombre, la Historia y el Paisaje son los temas que configuran el camino de su obra.

Jardines botánicos, (burbujas imaginarias de la burguesía positivista del siglo XIX), tiendas de vegetaciones de plástico en Corea, tímidas plantas en el centro de una oficina de Frankfurt, mariposas (unidades de incertidumbre) que son reproducidas de forma controlada en las azoteas de los barrios marginales de Lima, antiguas rutas orientales (cartografías olvidadas) que unen puntos geográficos entre occidente y oriente, rodean un vacío, o un camino, por el que la artista viaja.

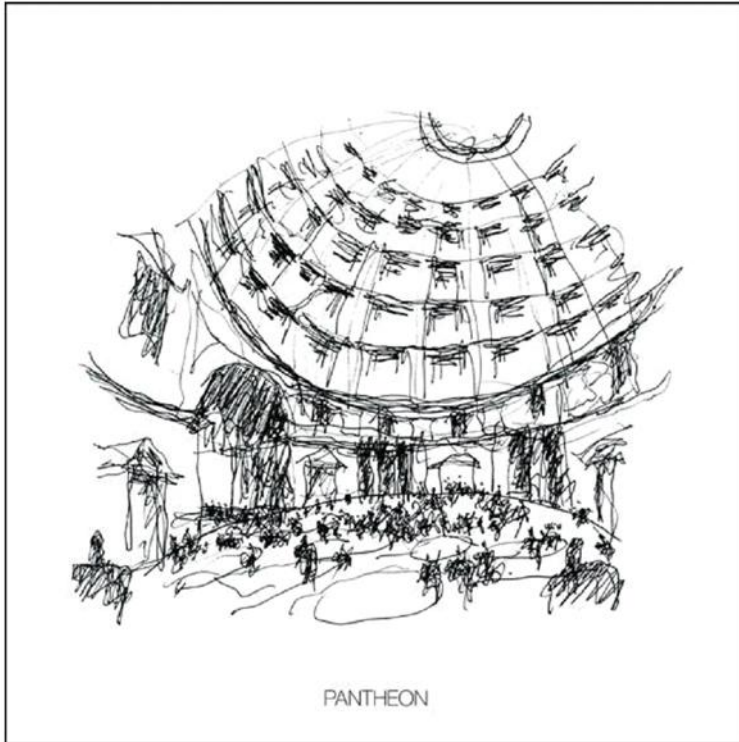
Il Viaggio, la Natura e l'Artificialità unite alle strutture create dall'uomo, la Storia, il Paesaggio sono temi che configurano il cambiamento delle mie opere.

Giardini Botanici, (bolle immaginarie della borghesia positivista del XIX sec), botteghe di vegetazioni in plastica in Corea, timide piante nel centro di un ufficio a Francoforte, farfalle (unità di incertezze) riprodotte in maniera controllata nei lastrici solari nei quartieri marginali di Lima, antiche rotte orientali (cartografie dimenticate) che uniscono punti geografici tra oriente e occidente, circondano un vuoto, o un cammino, nel quale io viaggio.

STUDIO 20

RAUL DEL VALLE

ARQUITECTURA I ARCHITETTURA



Raúl del Valle es Doctor Arquitecto y profesor de Proyectos Arquitectónicos en la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid, ETSAM.

Raúl del Valle è Dottore Architetto e professore di Progetti Architettonici presso Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Madrid, ETSAM.

www.rauldelvalle.es
raul@rauldelvalle.es

Se trata de recoger en ellos las impresiones que, en relación a la luz y la construcción del espacio arquitectónico, se han obtenido en los diferentes lugares que se han ido visitando. La investigación se centra en la obra de Francesco Borromini, con el fin de descubrir los puentes que sin duda existen entre este arquitecto del siglo XVII y la arquitectura contemporánea, si bien se extiende a cualquier espacio romano o barroco que represente estas conexiones, en un análisis que comprende desde la relación del edificio con la ciudad hasta la relación de la luz con la materia en los espacios, y más concretamente, en el análisis de los mecanismos espaciales utilizados para otorgar unidad a un conjunto de elementos independientes, transformar el orden de la estructura y por tanto, las cualidades del espacio arquitectónico.

Raccolta di disegni realizzati a Roma durante il periodo di soggiorno. Con questi disegni si cerca di riflettere le impressioni che, in relazione con la luce e la costruzione dello spazio architettonico, scaturiscono dai diversi luoghi visitati. La ricerca si basa sull'opera di Borromini, con lo scopo di scoprire i collegamenti che senz'altro esistono tra questo architetto del XVII sec. e l'architettura contemporanea. Anche se estesa a qualsiasi spazio romano o barocco che rappresenti queste connessioni, in un'analisi che comprende, dal rapporto dell'edificio con la città fino al rapporto della luce con la materia nei spazi, e più precisamente, nell'analisi dei meccanismi spaziali utilizzati per consegnare una omogeneità ad un insieme di elementi indipendenti, trasformare l'ordine della struttura e per tanto, le qualità dello spazio architettonico.

STUDIO 25

RUTH MORÁN MÉNDEZ

ARTES PLÁSTICAS

ARTI PLASTICHE



(Badajoz 1976)

La obra que realiza, es una invitación a entrar en un espacio no límite interior. La expresión pictórica es concebida como un viaje, una forma de reflexionar sobre nuestro lugar en el mundo y la existencia. El cuadro es un juego acumulativo en forma de palimpsesto, laberinto de caminos, geografía desconocida, ondas y hondos ecos, tramas, mallas y nebulosas, que van perfilando signos de las cosas en las que habita el artista. El dibujo cobra una mayor importancia en la obra adquiriendo un carácter orgánico y transmisor del inconsciente. El dibujo es el instrumento para descubrir e investigar en las formas, presencias gráficas, acumulaciones de energía interdependiente, sonidos y expansiones.

(Badajoz 1976)

Il lavoro di Ruth Morán è un invito ad entrare in uno spazio non limite interiore. Concepisce l'espressione pittorica come un viaggio, come una riflessione sul nostro posto nel mondo e l'esistenza. Il quadro è un gioco cumulativo come un palinsesto, un labirinto di strade, una geografia sconosciuta, onde e profondi echi, trame, maglie nebulose, che disegnano i tratti delle cose che abita. Il disegno acquista una maggiore importanza nelle sue opere con il carattere organico e di trasmissione dell'inconscio. Con il disegno scopre e ricerca nelle forme, presenze grafiche, accumulazioni di energie interdipendenti, suoni ed espansioni.

STUDIO 16 SERGIO MARTÍN

ARQUITECTURA I ARCHITETTURA



Licenciado en Historia del Arte (2003) y en Historia, Itinerario de Prehistoria y Arqueología (2007) por la Universidad Autónoma de Madrid. El último curso de la Licenciatura de Historia lo realizó a través del programa de intercambio ERASMUS en University of Southampton (Reino Unido). Sergio ha participado en excavaciones arqueológicas en España, Grecia e Italia. También ha recibido formación en el ámbito museístico en España y Canadá. Beca AECID - Fundación Rafael del Pino.

Laureato in Storia dell'Arte (2003) e in Storia, Itinerario di Preistoria e Archeologia (2007) presso l'Università Autónoma de Madrid, realizzando l'ultimo anno con il programma ERASMUS presso l'University of Southampton nel Regno Unito. Partecipa a scavi archeologici in Spagna, Grecia e Italia. Formazione museistica in Spagna e Canada. AECID Borsa di studio - Fundación Rafael del Pino.

El proyecto desarrollado por Sergio durante su estancia en la Academia está en relación con su Tesis doctoral (Universidad Autónoma de Madrid). El objetivo del proyecto es conseguir tanta información como sea posible sobre las tabernae, los espacios dedicados al comercio a pequeña escala en el antiguo Imperio Romano. Para ello se hace necesario el estudio de distintas fuentes: arqueológicas, literarias, iconográficas... En este momento el trabajo se está centrando en la documentación y estudio iconográfico de las representaciones de tabernae en relieves de época romana.

Il progetto che Sergio Martín sta sviluppando durante il soggiorno a Roma è inquadrato nella sua tesi dottorale (Universidad Autónoma de Madrid). Lo scopo è quello di raccogliere quanta più informazione possibile sulle tabernae, spazi dedicati al commercio in piccola scala nell'antica Roma. Per portare avanti ciò si rende necessario lo studio di diverse fonti: archeologico, letterario, iconografico... in questo momento sta studiando la documentazione iconografica e cioè rappresentazioni delle tabernae nei rilievi di epoca romana.

**STUDIO 27
SONIA NAVARRO****ARTES PLÁSTICAS I ARTE PLASTICHE**

La idea de patrón siempre ha estado presente como punto de partida que une su obra al universo femenino, adquiriendo mil formas dentro de un lenguaje pictórico que se sirve de la costura como elemento principal de expresión. Este discurso no es ajeno a las dialécticas de género y al uso que han hecho éstas del cosido como herramienta formal a la que ligán un pasado de sometimiento doméstico

L'idea dei modelli è sempre stata presente come punto di partenza unendo le mie opere all'universo femminile e acquisendo mille forme all'interno di un linguaggio pittorico che si serve della tessitura come elemento principale di espressione. Questo discorso non è estraneo alla dialettica di genere e all'uso che queste hanno intessuto come utensile formale legato a un passato di sottomissione domestica.

www.sonianavarro.com